

OIKOS, LEGAMI FAMILIARI

Nuove prospettive d'intervento
nei casi di genitorialità fragile

Ivana Caruso,
Maria Cinzia Mantegna

POLITICHE
E SERVIZI
SOCIALI

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

OIKOS, LEGAMI FAMILIARI

Nuove prospettive d'intervento
nei casi di genitorialità fragile

Ivana Caruso,
Maria Cinzia Mantegna

POLITICHE
E SERVIZI
SOCIALI

FrancoAngeli

Grafica della copertina: *Crguicpftq'Rgmkpk*

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

La casa che abitiamo, Oikos, per noi operatori dello Spazio Neutro rappresenta ancora una volta il luogo dove incontriamo tante famiglie che ci parlano di legami familiari interrotti, sofferenti, compromessi. Legami dolorosi che si intrecciano a legami nuovi di speranza e cambiamento.

Oikos, centro delle attività della famiglia, rappresenta per noi operatori la casa dei legami tra famiglie e operatori e operatori fra loro.

Questo libro concretizza il desiderio che ciascun operatore e tutti insieme possediamo nel volere dare il meglio di noi in ciò che facciamo.

Un semplice

Grazie!

Indice

Presentazione di *Pasquale D'Andrea* pag. 11

Parte prima

La cura dei legami fragili a Spazio Neutro

1. Le dinamiche relazionali delle famiglie separate nel contesto di Spazio Neutro di <i>Ivana Caruso e Maria Cinzia Mantegna</i>	»	17
1. Premessa	»	17
2. La rottura del legame della coppia	»	17
3. La triangolazione dei figli nel processo separativo	»	19
4. La separazione nelle famiglie con bimbi piccoli e in giovane età	»	21
5. Il valore del legame parentale	»	22
6. Conclusioni	»	23
Bibliografia	»	24
2. Dal sé personale al sé genitoriale. Come curare le relazioni con i figli di <i>Daniela Baccarella e Iole Melidone</i>	»	27
1. Premessa	»	27
2. Il contesto dell'intervento: cercasi genitorialità	»	28
3. La cura nella relazione con i figli: vivere genitorialità	»	30
4. Conclusioni	»	36
Bibliografia	»	37

3. Spazio Neutro: primo livello di intervento clinico

di Daniela Baccarella, Ivana Caruso, Carmen Contino,
Lorena Esposito, Giovanna Mango, Dorotea Lo Bianco,
Maria Cinzia Mantegna, Iole Melidone, Giuseppina
Picone, Maria Luisa Savona, Gianluca Valenti

	»	39
1. Premessa	»	39
2. La storia di Sara: il recupero della relazione affettiva e il legame padre-figlia	»	40
3. La storia di Rita, Filippo, Giulia e Francesca: l'intervento clinico con le famiglie maltrattanti	»	43
4. Miriam e l'evitamento del conflitto: il sostegno alla coppia di genitori	»	48
5. Lucia e Matteo: una storia di trascuratezza e il recupero della genitorialità fragile	»	50
6. Paola e Francesca: la tutela del minore nei casi di disagio psichiatrico	»	53
7. Conclusioni	»	54
Bibliografia	»	55

Parte seconda

L'indagine conoscitiva sulle famiglie dello Spazio Neutro

1. L'incontro con la famiglia nello Spazio Neutro

di Francesca Martini	»	59
1. Premessa	»	59
2. Il primo tempo dell'incontro	»	60
3. L'inviante, l'invio ed il tipo di problema segnalato	»	61
4. Le famiglie	»	62
5. Gli operatori	»	64
6. L'incontro con la famiglia nello Spazio Neutro	»	65
7. La famiglia con figli in giovane età	»	65
8. La famiglia con figli preadolescenti e adolescenti	»	69
9. Conclusioni: prima e dopo lo Spazio Neutro	»	72
Bibliografia	»	73

Parte terza
Prospettive future e proposte d'intervento

1. Per concludere... continuiamo: lo Spazio Neutro e le politiche sociali di <i>Ivana Caruso</i> e <i>Maria Cinzia Mantegna</i>	» 77
1. Premessa	» 77
2. Oikos: la dimensione spazio-temporale dell'intervento nel quadro psicosociale comunitario	» 77
3. Promuovere, prevenire, responsabilizzare	» 81
4. Prevenzione e promozione. Promuovere il benessere nel tempo di crisi	» 83
5. Responsabilità professionale degli operatori e formazione continua	» 85
6. Responsabilità nella cura dei servizi. Integrare nella complessità	» 87
7. Responsabilizzare le figure genitoriali. Rigenerare capacità e risorse	» 88
8. Conclusioni	» 89
Bibliografia	» 90
2. Cacciare i fantasmi dalla stanza dei bambini di <i>Francesco Colacicco</i>	» 93
1. Premessa: dal diritto di visita alla cura del legame familiare	» 93
2. Un servizio che promuove il cambiamento	» 94
3. Le famiglie dello Spazio Neutro: contesti di crescita sofferta per i figli	» 97
4. La violenza sui bambini	» 100
5. Bambini maltrattati e abusati	» 105
6. L'intervento psicoterapico col minore abusato	» 108
7. L'intervento psicoterapico con le famiglie	» 112
8. Una ricerca sulle possibilità di recupero delle competenze genitoriali	» 117
9. Criteri per una valutazione delle possibilità di recupero delle competenze genitoriali	» 118
10. Studio e ricerca sul profilo di personalità degli adulti	» 121

11. Conclusioni	»	124
Bibliografia	»	126

Allegati

Modulo di indagine conoscitiva sulle famiglie prese in carico dallo Spazio Neutro	»	131
---	---	-----

Gli autori	»	151
-------------------	---	-----

Presentazione

di Pasquale D'Andrea

Con l'adozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel novembre 1989, trasformata poi in Legge 179 del 1991, nel nostro paese si è affermata l'esigenza di garantire protezione ai bambini e alle bambine.

La Convenzione segna un passaggio radicale, soprattutto sul piano culturale prima ancora che giuridico, in quanto riconosce che il minore è soggetto attivo di diritto e pertanto partecipa della realtà in cui vive.

Tuttavia non sfugge, né al legislatore né a chi si occupa di politica, che per molti bambini e bambine a tutt'oggi sono negati i loro diritti anche i più basilari.

A seguito delle Legge 179/91, il Governo approvò nel 1997 la Legge 285, che aveva lo scopo di promuovere i diritti e di creare opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. Legge operativa ancora oggi solo in quindici aree metropolitane, tra cui Palermo.

Grazie anche ai fondi della Legge sopra citata che da anni a Palermo è attivo il servizio "Spazio Neutro", una struttura dedicata all'esercizio del diritto di visita e di relazione, secondo i principi enunciati dell'art. 9 della Convenzione. Uno Spazio che facilita gli incontri tra genitori e figli che versano in situazioni di disagio e si trovano ad affrontare separazioni, divorzi conflittuali, affidi e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

In qualità di Garante, una delle mie prime visite ai servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, è stata proprio a "Spazio Neutro"; entrando ho avuto la sensazione di essere in uno spazio rassicurante,

ospitale, accogliente e sicuro. I colori, i giochi e l'atmosfera più che un luogo di cura, creano uno spazio capace di riconoscere e proteggere le radici dei ragazzi e delle ragazze, di riconoscere e mantenere la propria identità.

La cura dello spazio è uno dei fattori determinanti per la riuscita degli interventi, la creazione di un "campo", che non appartiene a nessuno, ma che a poco a poco, può appartenere un po' a tutti, a partire dai bambini e dalle bambine, che attratti dai giochi, coinvolgono i propri genitori, i quali aiutati dagli operatori, passano da un atteggiamento difensivo ad uno partecipativo.

In questo tipo di intervento il gioco ha un ruolo fondamentale, non solo per l'aspetto relativo al "benessere" ma anche per quello sociale inerente la costruzione del sé ed il viver insieme agli altri. Il gioco, infatti, permette di interiorizzare regole sociali nel rispetto del bene comune.

Friedrich Schiller filosofo del '700 sosteneva «l'uomo è pienamente tale solo quando gioca perché si ritrova e si conosce: giocando, infatti, ogni individuo riesce a liberare la propria mente da contaminazioni esterne, quale può essere il giudizio altrui, e ha la possibilità di scaricare la propria istintualità ed emotività».

Il gruppo di operatori che opera a Spazio Neutro, nel definire il processo di lavoro per la realizzazione del Servizio ha, oltre ad integrare le visioni del pubblico e del privato (in quanto il Servizio ha in organico operatori comunali implementati da un'Associazione: Il Vaso di Pandora), identificato come modello organizzativo quello orientato al miglioramento continuo, monitorando costantemente le azioni poste in essere ed i relativi risultati.

Questo approccio ha permesso di ampliare l'intervento passando da un modello basato solo sul concetto di diritto di visita, cioè di garantire il diritto dei bambini e delle bambine di incontrare i genitori, ad uno fondato sulla cura del legame familiare attraverso interventi di sostegno, realizzando progetti pensati per ogni singola famiglia.

Ivana Caruso e Maria Cinzia Mantegna (Responsabile e Coordinatrice dello Spazio Neutro) al loro terzo testo, nei precedenti volumi hanno descritto e commentato dal punto di vista scientifico, tutti i passaggi del "processo" relativo agli interventi di Spazio Neutro, in questo invece, presentano, i risultati di un'indagine conoscitiva sulla tipologia delle famiglie che accedono al servizio, definendo una rap-

presentazione fenomenologica delle realtà prese in carico e, descrivendo un innovativo processo di valutazione qualitativa dell'operatività messa in atto nel recupero delle genitorialità fragili.

Sicuramente questo testo sarà utile agli addetti ai lavori: operatori sociali, psicologi, assistenti sociali, pediatri, pedagogisti, avvocati, mediatori, che avranno la possibilità, leggendolo, di individuare con chiarezza sia le problematiche affrontate dalle famiglie che si sono rivolte allo Spazio Neutro del Comune di Palermo, sia le modalità di intervento. Inoltre, raccontandoci il percorso delle famiglie che si sono rivolte al Servizio Spazio Neutro, ci dà l'opportunità di riflettere sulla qualità degli interventi clinici e di come attraverso anche l'implementazione del privato sociale, il Comune o le Istituzioni in genere, possono sperimentare pratiche operative innovative, che hanno come obiettivo la tutela e la protezione dei bambini e delle bambine.

Un grazie alle autrici, che non solo dimostrano con questo testo, la loro voglia e capacità di ricercare scientificamente, attraverso uno studio accurato, le cause che determinano la nascita di famiglie multiproblematiche, che a loro volta riproducono gli stessi comportamenti problematici, nel loro disgregarsi, in altre famiglie multiproblematiche, ma individuano gli elementi necessari per attivare percorsi di prevenzione.

Lino D'Andrea
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
del Comune di Palermo

Parte prima

La cura dei legami fragili a Spazio Neutro

Non ti chiedo miracoli o visioni, ma la forza di affrontare il quotidiano.

Preservami dal timore di poter perdere qualcosa della vita.

Non darmi ciò che desidero ma ciò di cui ho bisogno.

Insegnami l'arte dei piccoli passi.

(da Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry)

1. Le dinamiche relazionali delle famiglie separate nel contesto di Spazio Neutro

di Ivana Caruso e Maria Cinzia Mantegna

1. Premessa

La crescente instabilità coniugale con le numerose separazioni e divorzi costituisce uno degli aspetti preponderanti che connotano le trasformazioni del sistema familiare.

Le dinamiche complesse che intervengono e caratterizzano questo fenomeno sono sempre più oggetto di analisi e interpretazioni, non solo sotto il profilo psicologico ma anche giuridico, sanitario e sociale.

La separazione, per i suoi effetti concreti nella vita delle persone che la vivono e la attraversano e per le sue risonanze economiche e sociali, è un ambito di studio trasversale e comune per molte discipline.

Obiettivo di questo capitolo è di offrire al lettore, attraverso un *excursus* teorico ed esperienziale, un quadro delle dinamiche relazionali che con più frequenza si osserva al Servizio Spazio Neutro del Comune di Palermo.

Tali osservazioni trovano conferma nella ricerca (parte seconda – capitolo 1) che l'équipe del Servizio ha deciso di condurre in collaborazione con l'Istituto Dedalus di Roma al fine di aiutare meglio le famiglie che accedono ad esso, attraverso una loro sistematica categorizzazione e una valutazione dell'intervento realizzato.

2. La rottura del legame della coppia

Ciò che noi operatori del Servizio Spazio Neutro registriamo, nella pratica operativa quotidiana, riguardo all'intervento su situazioni

di separazione conflittuale tra i coniugi, è il manifestarsi di un bisogno sempre più pressante e imperioso, spesso difficile da contenere e arginare, volto a ottenere un risarcimento economico, sociale ed emotivo del tradimento di quel patto coniugale adoperato dal partner.

Questi è spesso vissuto come causa ab origine della frantumazione del progetto coniugale e motivo della disattesa delle promesse scambiate nella fase di costituzione del nucleo familiare.

In uno scenario in cui i coniugi assistono a parere loro, in una fase iniziale della separazione, alla deflagrazione di un sogno e di un progetto di vita, la ricerca del coniuge/partner, prima che elaborare il lutto per la fine di una relazione e ricercare le sue motivazioni profonde, è diretta ad ottenere conferme esterne su di sé, su quel sé deluso e tradito, attraverso la rivendicazione del ruolo genitoriale in maniera unica e assoluta.

E allora, quel bene comune costituito dai figli diviene l'oggetto del contendere, una proprietà da dividere, separare, oggetto d'interesse esclusivo del genitore per affermare la propria personale capacità di esercitare un potere sull'altro, dimostrando di essere un buon e responsabile genitore rispetto all'altro nel tentativo di "cancellare" quel legame costituitosi sin dall'annuncio della nascita del figlio.

Com'è noto, il Servizio Spazio Neutro, nasce come luogo protetto, luogo di tutela dei minori, luogo inteso a proteggere prima di tutto il minore e la relazione con l'altro genitore, il non affidatario. Quel papà o quella mamma contestata per la sua incapacità di svolgere a pieno la sua funzione genitoriale, quel padre o quella madre per i quali è indicato di osservare e valutare la qualità della relazione con il figlio.

Ed ancora, avviare un concreto progetto di intervento clinico diretto alla cura dei legami familiari, riposizionando al centro il minore i suoi bisogni ed accompagnare il gruppo familiare a trovare modalità condivise della genitorialità.

La letteratura e l'esperienza clinica dimostrano che nel processo separativo e, soprattutto quando la separazione è altamente conflittuale, i figli possono assumere il ruolo di regolatore degli stati emotivi ed affettivi degli adulti.

All'interno delle stanze del Servizio osserviamo sovente al bisogno del bambino di mantenere vivo un legame con il genitore che per motivi differenti il Giudice ha ritenuto opportuno non incontrasse in un regime autonomo. Allo stesso tempo, osserviamo genitori che

chiedono, più o meno inconsapevolmente, ai propri figli di allearsi in maniera esclusiva con loro, di stringere in maniera indissolubile quel patto di lealtà che li aveva già uniti prima.

La separazione quando non assume la sua valenza evolutiva di passaggio critico da uno stato ad un altro del ciclo di vita, ma si cristallizza e mantiene vivo solo il livore, amplificando gli aspetti disfunzionali e patologici presenti nella organizzazione di personalità dei singoli individui, diviene un rischio per i figli che possono essere inglobati ed intrappolati in tali dinamiche.

3. La triangolazione dei figli nel processo separativo

Le famiglie che accedono al Servizio sono spesso così accecate dal conflitto che, piuttosto che concentrare i propri sforzi per comprendere le motivazioni che le hanno portate alla crisi personale e familiare, sono alla ricerca dell'affermazione dei propri bisogni di rivendicazione e riscatto e si trovano impossibilitate a cogliere i bisogni affettivi dei propri figli, ignorando le loro istanze e distorcendo i loro vissuti in funzione dei propri bisogni personali. In molti casi i genitori cercano di manipolare, in maniera più o meno consapevole, i figli allo scopo di ottenere il loro affidamento esclusivo che sancisca la loro giustizia a discapito di quella del partner; il bisogno primario è che venga segnata, anche giuridicamente, la loro posizione al di là della linea di demarcazione che separa il giusto dal cattivo, il genitore attento da quello disattento e via via dicendo.

Come evidenziavamo nelle precedenti pubblicazioni quando queste famiglie accedono al Giudice per la separazione, questi non può limitarsi a prendere atto, quasi con una funzione notarile, di una situazione chiara, ma si trova davanti ad un contenzioso aperto dietro al quale non vi sono solo le parti, i coniugi, ma gli avvocati, le rispettive famiglie d'origine e le storie di ciascuno di loro. Il Giudice deve svolgere un arbitrato, deve comporre il conflitto.

In tal senso, ascoltate le parti, decide di inviarle ai servizi ed emette dei provvedimenti provvisori che necessitano una verifica (Colacicco, 2012).

In questa fase della separazione conflittuale arrivano le nostre famiglie al Servizio.